

L'INTERVENTO

Non mandiamo in frantumi le istituzioni scolastiche

GIORGIO TASSINARI
BRUNO MORETTO

GIANCARLA Codrignani nel suo articolo su *Repubblica* mette in rilievo la necessità di ridare priorità alla scuola per uscire positivamente dalla crisi economica e sociale a partire dalla prima infanzia. Condividendo questa posizione, siamo sorpresi dal suo sostegno al disegno di legge presentato recentemente dal Pd: "Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento". Il primo tentativo di applicazione del DDL viene da par-

te della Giunta di Bologna, con l'obiettivo di costruire un sistema integrato bolognese per l'infanzia 0-6 (in contrasto con la legge 62), del quale facciamo parte le scuole statali, quelle comunali, quelle private paritarie, quelle comunali a gestione indiretta e infine (assoluta e illegittima novità) i servizi privati alla persona gestiti da cooperative sociali che finora si erano occupate del segmento 0-3. Le prime due gratuite, le altre a paga-



mento. Questa varietà di tipologie intacca alla radice l'impianto costituzionale che distingue con chiarezza fra servizi alla persona, per i quali è possibile dar vita ad un sistema misto pubblico-privato, e scuola, la quale si fonda sulla libertà di insegnamento, garanzia di laicità e pluralismo, nonché sulla libertà di accesso da cui ne discende la gratuità in quanto garanzia di assenza di discriminazione economico sociale. Concordiamo sulla necessità di portare i nidi d'infanzia fuori dalle secche dei servizi a domanda individuale.

SEGUE A PAGINA VII

L'INTERVENTO

Non mandiamo in frantumi la nostra scuola

<SEGUE DALLA PRIMA

GIORGIO TASSINARI
BRUNO MORETTO

MACIÒ non può e deve realizzarsi con la regressione della scuola dell'infanzia a servizio educativo, come hanno chiesto i cittadini bolognesi con il voto espresso al referendum dello scorso 26 maggio. C'è una proposta di legge popolare del 2006 che è stata dimenticata in Parlamento "Norme generali sul sistema educativo d'istruzione statale nella scuola di base e nella scuola superiore. Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di nidi d'infanzia". Contempla un sistema educativo 0-18, nel quale al nido è affidata una finalità educativa in quanto servizio rivolto alla collettività e non all'individuo e nel quale la scuola dell'infanzia, obbligatoria nell'ultimo anno, fa parte della scuola di base insieme con la scuola elementare e media. Una visione opposta a quella del disegno di legge presentato dal Pd che mira a frantumarlo in tanti segmenti affidati a gestori ispirati a finalità contrastanti. Una vera e propria balcanizzazione delle istituzioni scolastiche, dove le garanzie dell'art. 33 della Costituzione sono neglette. I 120 comitati che in tutta Italia contribuirono alla stesura legge popolare stanno cercando di rilanciarne l'attualità. È stata lanciata l'iniziativa "Adotta la LIP, parola per parola" <http://adotta.lipscuola.it/> che si prefigge di produrre un'adozione di massa delle parole fondamentali della legge al fine di una sua riproposizione in Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advertisement for 'Bologna' newspaper, featuring a photo of a man and text: "Basta piazze fotocopia Italia Nostra boccia il restyling del Comune".

Advertisement for 'E'Inasigurazione' insurance, featuring a photo of a woman and text: "La casa per studenti alle per duecento euro l'anno e angolo cultura".